



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

30
GIUGNO
2024

13^A DOMENICA
DEL TO
-B-

CAMPANE E CAMPANELLI NEL CULTO CRISTIANO

L'uso di strumenti sonori a percussione, con forme diverse, per dare pubblici segnali **precede** il cristianesimo. È storicamente accertato che tale prassi fosse **già presente** nelle prime comunità monastiche del VI secolo per convocare i monaci alla preghiera comune.

Con la diffusione del cristianesimo e la **nascita** delle comunità rurali questo strumento metallico assunse progressivamente una forma e una grandezza adeguata per essere udito anche a una certa distanza.

Il nome **campana** (in precedenza chiamata semplicemente **signum**) sembra derivare dal fatto che questo strumento cominciò a essere fuso con maestria nella regione campana e precisamente a **Nola**, da cui l'antico nome di nolana.

Si ha chiara documentazione che papa Stefano II († 757) fece costruire una torre campanaria con tre grandi campane per la chiesa di S. Pietro in Roma.

A partire da quel modello architettonico, proprio delle torri di guardia, il campanile si diffuse per far giungere il più lontano possibile il suono delle campane.

In un contesto di cristianità generalizzata il campanile, per altezza e arte, divenne anche orgoglioso **simbolo** dell'intera comunità locale assumendo pure una **funzione sociale** per segnalare pericoli, eventi importanti e persino le ore del giorno.

Oggi nelle nostre città le campane non hanno più questa ampia funzione civile; il loro suono si perde facilmente fra tanti altri rumori e talvolta esso viene polemicamente persino **contestato**. Tuttavia, per chi lo vuol sentire, resta sempre il richiamo di una voce che viene dall'alto e che spinge ad alzare lo sguardo.

«Parente stretto» di quelle campane è il **campanello** che nel corso del XIII secolo si impose per segnalare il momento della consacrazione e dell'ostensione all'assemblea. Infatti i fedeli laici non comprendevano più la lingua latina ed erano pertanto esclusi da una partecipazione pienamente attiva e consapevole alla celebrazione eucaristica, salvo in questo momento per contemplare almeno quei due segni che riassumono il significato di tutta la Messa.

Silvano Sirboni, liturgista

TEMPO
ORDINARIO

<i>Campane e campanelli nel culto cristiano</i>	pag 1
<i>Milano. Ecco le tre strade per rinnovare la parrocchia</i>	2
<i>Commento al Vangelo</i>	3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	4

Milano. Ecco le tre strade per rinnovare la parrocchia

Quale profilo immaginare per le comunità della nostra epoca postmoderna e, purtroppo, in molti casi, anche post-cristiana? Ne parliamo con monsignor **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale di Milano.

Pensando alla realtà di Milano, come immaginare la trasformazione delle parrocchie in chiave sinodale e missionaria?

Meglio chiedersi che cosa **sta cambiando** nel mondo e lasciamoci interrogare da questo cambiamento. Pensando a una metropoli come Milano non possiamo per esempio non interrogarci sul significato e sulle conseguenze delle trasformazioni urbanistiche. Mi è capitato in questi giorni di andare al carcere minorile Beccaria. Ho visto che nel quartiere stanno sorgendo una decina di torri. In un contesto del genere, impossibile pensare a una parrocchia di tipo tradizionale. Eppure, anche lì dobbiamo pensare a **come vivere** da cristiani, come **annunciare** il Vangelo. Forse è il caso di prendere esempio da papa Francesco che nell'Evangelii gaudium spiega che non siamo chiamati noi a ricostruire tutto il reticolo sociale, ma che dobbiamo innanzi tutto **imparare a leggere la realtà**. Però, lasciata a se stessa, questa dinamica incarna in sé anche il peccato. La città con le sue forme più degradate, le periferie abbandonate, è anche metafora dell'alienazione, mentre il cristianesimo deve **riuscire a sconfiggere** il peccato, ingaggiando una battaglia contro il male della città. E deve riuscire sforzandosi di pensare a un processo di riorganizzazione, a quella riunificazione simbolica che un tempo, nelle campagne, era la funzione svolta dalle parrocchie. Le campane suonavano per la Messa, per l'Ave Maria, per i Vespri. E così aiutavano la gente a sentirsi un popolo.

Non crede che le proposte pastorali ordinarie delle nostre parrocchie siano da ripensare a partire dal linguaggio?

Parlando di processi simbolici, certamente il linguaggio è **fondamentale**.

Ricorrendo a quello della tradizione, a quello che ci hanno trasmesso i nostri padri, ci sentiamo rassicurati. Ma il nostro compito è anche quello di trovare **parole nuove**. Non c'è da aver paura, ogni trasformazione comporta dei rischi e chiede responsabilità. Tante generazioni cristiane l'hanno fatto prima di noi.

Quali gli ambiti pastorali da cui partire?

Innanzitutto, quello della **preghiera** e della **liturgia**. Senza volerlo anche nella Chiesa si è avviato un processo di secolarizzazione. Le forme che abbiamo recepito dal passato non ci dicono più nulla. Tante modalità della vita di parrocchia sono scomparse ma non sono state sostituite da nulla. È un vuoto che va colmato. Il secondo ambito riguarda il **"noi", cioè come tornare a sentirci comunità**. Pensiamo al ritmo degli spostamenti: per il lavoro, per il week-end, per tanto altro. È tutto individualizzato e non facciamo più esperienza di un popolo che cammina verso il Regno di Dio. A Milano capita in modo costante di celebrare l'Avvento con la propria comunità, ma non il Natale, e tantomeno la Pasqua, perché la gente si sposta, viaggia, si muove. L'ultimo ambito è quello della **gratuità**. Come sentire che l'amore gratuito con cui siamo amati da Dio si esprime allo stesso modo verso i fratelli? Siamo appesantiti da tante cose e sembra che non ci sia più lo spazio per il gratuito che vuol dire l'essenziale, ciò che conta davvero.

Il concetto di sinodalità che cosa può dire alla parrocchia?

Secondo me, sinodalità vuol dire superare l'inerzia delle deleghe e chiederci **cosa fare insieme**. Vuol dire smettere di criticare cosa fanno gli altri e chiederci cosa possiamo fare noi. Sinodalità è una **speranza** e una **provocazione**, ma anche una possibilità e un dovere che riguarda tutti, proprio a partire dalle nostre comunità.

Il cardinale Suenens raccontava questo episodio di cronaca.

«In piena notte una casa isolata va a fuoco. Padre, madre, ragazzi si precipitano fuori e assistono impotenti al divampare dell'incendio.

Ad un tratto si accorgono - orrore - che manca il più piccino, un bimbo di cinque anni: al momento di uscire, impaurito dal fuoco e dal

La tua fede ti ha salvata. Va' in pace
(Mc 5,34)

fumo, è tornato indietro ed è salito al piano superiore.

Che fare? Avventurarsi in quella fornace è ormai impossibile.

Ed ecco che lassù, in alto, si apre una finestra e il bimbo si affaccia urlando disperatamente. Lo scorge il padre e gli grida: “Salta giù!”

Sotto di sé il piccolo non vede che fumo e fiamme, ma ode la voce e risponde: “Papà, non ti vedo...”. “Ti vedo io, e basta: salta giù!”, replica l'uomo.

E il bimbo salta e si ritrova sano e salvo tra le braccia del padre, che l'ha afferrato al volo».

Nel momento del pericolo, del dolore, della disgrazia ecco che la voce del Signore si fa udire e ci grida: “*Abbi fiducia in me, gettati fra le mie braccia!*”.

Lui ci sente, anche quando noi “lo tocchiamo” di nascosto, come ha fatto quella donna affetta da emorragie.

Dio ci vede, Dio sa: tanto basta perché ci dobbiamo gettare **nelle sue braccia**.

SABATO 29/06/2024: Ss. PIETRO E PAOLO, apostoli

18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

DOMENICA: 30/06/2024

13^A DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA

ore 09:30 - SOCCORSO: *Alberto e gen/Ezio e Isolina Montanari*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 01/07/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 02/07/2024

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 03/07/2024: S. TOMMASO,
apostolo F-R

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

GIOVEDÌ 04/07/2024: S. ELISABETTA DI
PORTOGALLO M-B

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 05/07/2024: S. ANTONIO MARIA
ZACCARIA, presbitero M-B

ore 18:30 - SOCCORSO: *Luciana e def.
Miccio-Berti*

SABATO 06/07/2024: S. MARIA GORETTI, vergine e martire

18:30 - SOCCORSO: *Adelmo Alunno Ricci e Maria*

DOMENICA: 07/07/2024

14^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

Nel pomeriggio del
06 Luglio Villa,
dalle **18 -19:30**,
incontro sinodale
per un **cammino
insieme.**

Si conclude,
come solito,
con un momento
conviviale.

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788